

Rete Padrona Amazon Apple Google Co Il Volto Oscu

If you ally obsession such a referred **rete padrona amazon apple google co il volto oscu** ebook that will allow you worth, acquire the unconditionally best seller from us currently from several preferred authors. If you want to humorous books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are in addition to launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections rete padrona amazon apple google co il volto oscu that we will no question offer. It is not not far off from the costs. Its roughly what you habit currently. This rete padrona amazon apple google co il volto oscu, as one of the most practicing sellers here will unquestionably be in the course of the best options to review.

Rete padrona Federico Rampini 2015-11-05T00:00:00+01:00 "Sono i nuovi Padroni dell'Universo. Ognuno di noi deve conoscerli per imparare a difendersi" "Mi trasferii a San Francisco nel 2000 per vivere nel cuore della Silicon Valley la prima rivoluzione di Internet. Ci ritorno oggi da New York e ho le vertigini, e un senso d'inquietudine. La velocità del cambiamento digitale è stata superiore a quello che ci aspettavamo e ormai la Rete penetra in ogni angolo della nostra vita: il lavoro, il tempo libero, l'organizzazione del dibattito politico e della protesta sociale, perfino le nostre relazioni sociali e i nostri affetti. Ma la Rete padrona ha gettato la maschera. La sua realtà quotidiana è molto diversa dalle visioni degli idealisti libertari che progettavano un nuovo mondo di sapere e opportunità alla portata di tutti. I nuovi Padroni dell'Universo si chiamano Apple e Google, Facebook, Amazon e Twitter. Al loro fianco, la National Security Agency, il Grande Fratello dell'era digitale. E poi i regimi autoritari, dalla Cina alla Russia, che hanno imparato a padroneggiare a loro volta le tecnologie e ormai manipolano la natura stessa di Internet. Sia chiaro: guai a disprezzare i benefici a cui ci siamo assuefatti, nessuno di noi vorrebbe veramente tornare indietro. Ma il tecno-totalitarismo che avanza non è neutro né innocente; [...] capire quel che sta diventando la Rete è ormai indispensabile per cogliere la vera natura del capitalismo contemporaneo." Federico Rampini

Cyber Intelligence Mario Caligiuri 2016-07-21T00:00:00+02:00 Nei prossimi anni sul nostro pianeta la popolazione virtuale sarà maggiore di quella reale e la rete sarà sempre più un campo di battaglia. L'aumento esponenziale delle connessioni imporrà ai poteri pubblici di approntare strumenti adeguati per coniugare due valori fondativi della convivenza democratica: la libertà e la sicurezza. In tale quadro la cyber intelligence è destinata a rappresentare uno strumento fondamentale. Definirla non è semplice, poiché in essa convivono due elementi che operano con logiche differenti: l'intelligenza, dote prettamente umana, necessaria per assumere decisioni, e lo spazio digitale, popolato da tecnologie sempre più pervasive. Nel mondo in cui viviamo il cosiddetto «web oscuro» è 500 volte più grande dell'internet visibile; oltre il 70% delle chiamate telefoniche mondiali può essere monitorato; attraverso i like su Facebook è possibile scoprire orientamenti sessuali, convinzioni religiose, livelli di reddito e propensioni al consumo; con un semplice click si può destabilizzare una multinazionale, interrompere le trasmissioni di un satellite spia o manipolare i dati di una consultazione elettorale. In queste condizioni, più aumenta la presenza delle tecnologie più, paradossalmente, c'è bisogno dell'insostituibile fattore umano per dare un'anima alla sovrabbondanza di dati e disvelare le menzogne della società della disinformazione, in cui la realtà diventa un'opinione. Nell'era delle tecnologie, dunque, c'è sempre

maggior bisogno dell'intelligenza umana, poiché gli algoritmi non sempre hanno ragione e anzi a volte possono risultare fuorvianti. Si tratta di stimolare una nuova consapevolezza per proteggere e rafforzare la democrazia, contrastare la criminalità organizzata e il terrorismo islamico, fornendo al contempo le maggiori garanzie possibili a quel bene sempre più raro rappresentato dalla nostra riservatezza.

Populisti al governo in Italia Francesco Maria Scanni 2022-03-31T00:00:00+02:00 Il volume si incentra sull'analisi di alcuni aspetti chiave del rapporto tra populismo e democrazia e, nello specifico, sul tipo di tensione che il governo bi-populista Movimento 5 Stelle-Lega ha prodotto sulle istituzioni, sulle prassi e sui principi democratici. La principale innovazione teorica - sottoposta a conferma empirica - che questo studio vuole introdurre nell'analisi accademica riguarda la distinzione tra due tipologie di populismo: quello conformato, in cui rientra il M5S, e quello da contagio, in cui si collocano i soggetti di destra e di sinistra che utilizzano il populismo quale elemento addizionale, come nel caso della Lega. L'idea di fondo è che differenti tipologie di populismo - in presenza/assenza di un'ideologia "piena" con la quale questo si miscela - producono diversi tipi di effetti sulla democrazia costituzionale.

La politica come mestiere Pino Pisicchio 2022-02-17T00:00:00+01:00 Una volta c'erano i partiti, ormai persi nella notte della memoria collettiva, che risultavano rassicuranti per la loro continuità. Oggi chiamiamo partiti dei "brand" effimeri, concepiti con gli stessi criteri di un prodotto commerciale destinato a durare una stagione o poco più. La loro scomparsa - per l'estinzione di ciò che li faceva vivere, come la democrazia interna, la militanza, l'insediamento territoriale - ha trascinato in un buco nero la politica. Si parlato e scritto spesso di incompetenza e di de-merito al potere. La verità che ogni attività umana, ancorché concepita in modo non professionale, ha le sue regole ed esige competenza: insomma, va svolta con professionalità. Una volta ci pensavano i partiti a formare la classe politica, perché non si arrivava al vertice dello Stato ignari dei rudimenti della cultura politica. Oggi si arriva in politica nudi e digiuni. Questo libro cerca di mettere una piccola pezza al vuoto di conoscenza della politica così com'è.

Giornalismo 4.0 Vincenzo Grienti 2018-03-02T00:00:00+01:00 I new media non cannibalizzeranno i media tradizionali se redazioni e giornalisti avranno la capacità di reagire propositivamente alla valanga digitale che sta investendo il mondo dell'informazione e dell'editoria. Un giornalismo di qualità è ancora possibile. Il web 3.0 non è un rischio, ma un'opportunità. È importante però un cambio di mentalità, una maggior consapevolezza e la capacità d'uso degli strumenti. La sfida è proiettarsi in avanti puntando a "newsroom" e "content hub" che inneschino processi di "partecipazione collaborativa" dentro le redazioni e di "convergenza cooperativa" dei contenuti pubblicati nei siti e nei social media grazie alla multimedialità e alla crossmedialità. Per farlo occorre un nuovo pensiero digitale e l'impegno a lavorare per l'ecosistema e non per l'egosistema.

Giornalismo culturale Alfonso Berardinelli 2021-10-22 «La critica letteraria è in via di sparizione sia perché gran parte dell'attuale letteratura non è più un oggetto che abbia interesse critico, sia perché gli studiosi non è detto che siano lettori interessati a formulare giudizi.» Queste righe di Alfonso Berardinelli potrebbero suonare come un addio alla critica letteraria. E in effetti sembrano spiegare perché in *Giornalismo culturale* la critica letteraria sia in netta minoranza. Dal 2013 al 2020, periodo nel quale sono stati scritti gli articoli qui raccolti, l'oggetto privilegiato non è la letteratura, ma la cultura nel suo insieme: le idee correnti o dominanti, le élite intellettuali, i linguaggi, le istituzioni, le mode culturali, i luoghi comuni del discorso politico e gli effetti della rete sulla vita di tutti. Eppure quello di Berardinelli è un giornalismo culturale anomalo e singolarmente enciclopedico. È soprattutto analisi del conformismo sociale, delle sue ragioni e delle forme in cui si manifesta. Ed è contraddistinto

da una grande mobilità critica a partire dalla grande varietà di occasioni, spunti e casi offerti dall'attualità e dalla cronaca - cui fa da corrispettivo una grande varietà di stili, che spaziano dalla dialettica argomentativa all'ironia distanziante alla vera e propria satira culturale. Una satira tanto più necessaria da quando arti, scienze, filosofia e letteratura sono viste come valori in sé, attività autogarantite e indiscutibili per principio, al punto da far sembrare scorretta o inconcepibile qualunque valutazione selettiva e qualitativa che orienti in una cultura di massa in continua espansione e da cui gli stessi intellettuali sono stati conquistati, ipnotizzati e disarmati. Per Berardinelli il giornalismo culturale è un genere letterario nel quale esprimersi pienamente, in prima persona, con le proprie insofferenze e idiosincrasie, praticato attraverso la critica dei linguaggi specializzati e gergali a partire dalla lingua comune e da un'ottica che non trascura mai di mettere a confronto le parole e le cose, le maschere culturali e le realtà di fatto, per quanto ambigue e sfuggenti siano. Un punto di vista inconsueto sul reale, attraverso cui scoprire verità prima celate.

Comunicazione sociale e pedagogia Matteo Adamoli 2018-04-01

Le nuove professioni digitali Giulio Xhaet 2015-10-02T00:00:00+02:00 Per competere a livello nazionale e internazionale, le aziende dimostrano un bisogno crescente di comunicatori, marketer e storyteller, di gestori di dati e contenuti, e persino di psicologi e filosofi. Da questo nasce l'esigenza di un libro che affronti le sfide che la digital transformation ha lanciato ad aziende e professionisti, e che spieghi le abilità sulle quali investire per la propria carriera: le cosiddette digital soft-skill, attitudini necessarie per eccellere in Rete. Le nuove professioni digitali approfondisce alcuni tra i lavori più richiesti dal mercato: dai creatori di contenuti ai gestori di Social Media e Community online, dai Digital PR e Digital Advertiser ai Web Analyst e agli specialisti di Reputation, per chiudere con i SEO, esperti di visibilità sui motori di ricerca, e i Data Scientist, veri e propri trend setter dei dati digitali. Il testo fa chiarezza sugli aspetti distintivi e le peculiarità delle diverse professioni, individuando per ogni figura gli obiettivi da presidiare, l'operato di una giornata tipo e consigliando realtà di formazione e orientamento con cui sviluppare il proprio talento, in Italia e all'estero. Frutto della collaborazione di alcuni tra i più autorevoli professionisti italiani del settore, il volume offre al lettore contenuti attuali, numerosi punti di vista e strumenti concreti.

Nei labirinti della tecnologia Carlo Mazzucchelli 2014-11-25 SAGGIO (534 pagine) - TECNOLOGIA - Bibliografia ragionata tra nuove e vecchie forme di tecnofilia e tecnofobia! Il labirinto è tutto tecnologico, reticolare, virtuale e reale al tempo stesso. Non è nato da solo, lo abbiamo costruito noi su misura, per divertimento e per soddisfare bisogni e necessità. Poi ci siamo persi al suo interno e abbiamo scoperto i numerosi Minotauri che cercano di dominarlo. Oggi lo abitiamo in modo incosciente e pieni di dubbi, correndo numerosi pericoli, dei quali non siamo sempre consapevoli, e sperimentandone anche le molteplici opportunità. Uscirne non è facile e forse neppure lo vogliamo. Una difficoltà nella scelta che nasce dalla scarsa conoscenza del labirinto, di chi lo sta costruendo e gestendo e dalla insufficiente fiducia in noi stessi di potercela fare. Un aiuto può essere fornito da coloro che una scelta l'hanno fatta e che hanno trovato posto in questo e-book: tecnofobi, tecnofili, tecno-utopisti, tecnoapocalittici, tecnocritici, tecnocratici, tecnoscettici, tecnocinici, tecnoneutrali, tecno-ottimisti... Il libro è un viaggio fatto in compagnia di studiosi della tecnologia (Kevin Kelly, Derrick de Kerchove, Eugeny Morozov, Douglas Rushkoff, ecc.), di filosofi e scienziati, di romanzieri, scrittori di fantascienza (Ray Bradbury, Arthur Clarke, Hugh Howey, Philip J. Farmer, ecc.) e registi. È un viaggio ricco di paesaggi controversi, alcuni reali e bellissimi, altri futuristici e orribili (Elysium, Blade Runner, Avatar, ecc.), di misteri, di codici da decifrare, di numerose partenze e arrivi non sempre desiderati, di esperienze vissute e passioni sfrenate. A rendere eccitante e interessante il viaggio sono gli incontri con centinaia di persone più o meno sconosciute capaci di offrire, con i loro racconti e le loro narrazioni,

spunti e conoscenze per una riflessione allargata e critica sul tema della tecnologia. Di questi viandanti e migranti tecnologici viene fornita un'ampia bibliografia, pensata per facilitare approfondimenti futuri. Completa l'e-book, una classificazione di tipi tecnologici che offre spunti per identificare l'identikit tecnologico del lettore. Dirigente d'azienda, filosofo e tecnologo, Carlo Mazzucchelli è il fondatore del progetto editoriale SoloTablet dedicato alle nuove tecnologie e ai loro effetti sulla vita individuale, sociale e professionale delle persone. Esperto di marketing, comunicazione e management, ha operato in ruoli manageriali e dirigenziali in aziende italiane e multinazionali. Focalizzato da sempre sull'innovazione ha implementato numerosi programmi finalizzati al cambiamento, ad incrementare l'efficacia dell'attività commerciale, il valore del capitale relazionale dell'azienda e la fidelizzazione della clientela attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e approcci innovativi. Giornalista e writer, communication manager e storyteller, autore di e-book, formatore e oratore in meeting, seminari e convegni. È esperto di Internet, social network e ambienti collaborativi in rete e di strumenti di analisi delle reti social, abile networker, costruttore e gestore di comunità professionali e tematiche online.

Mi piace! Valentina Croce 2018-09-18T00:00:00+02:00 Ha avuto ragione Warhol: abbiamo avuto tutti i nostri quindici minuti di celebrità. Facebook è divenuto il terreno su cui giocare la partita della nostra credibilità sociale, della fondatezza delle nostre opinioni, dei nostri gusti, della nostra esistenza. Su quel palcoscenico ognuno è disposto a cedere qualcosa di sé, della propria intimità o del proprio estro creativo o intellettuale, affinché l'applauso del pubblico risuoni fragoroso. La ricerca del consenso è parte costitutiva di quell'Io social che è la derivazione virtuale dell'Io sacro moderno, che da Durkheim a Goffman è servito a spiegare l'ordine sociale e l'intersoggettività. La sacralità dell'Io resta l'unico collante rituale, il residuo liturgico di un lungo processo di laicizzazione delle nostre visioni del mondo. Ma il culto dell'individuo su Facebook si esaurisce nella spettacolarizzazione oppure la non compresenza si introduce nuovi rituali interazionali? Il volume, attraverso la microsociologia di Erving Goffman, analizza proprio le strategie di rappresentazione che ogni utente deve effettuare per tenere alte le luci della ribalta e per essere credibile nei panni di se stesso.

Rete padrona Federico Rampini 2015-11-05T00:00:00+01:00 "Sono i nuovi Padroni dell'Universo. Ognuno di noi deve conoscerli per imparare a difendersi" "Mi trasferii a San Francisco nel 2000 per vivere nel cuore della Silicon Valley la prima rivoluzione di Internet. Ci ritorno oggi da New York e ho le vertigini, e un senso d'inquietudine. La velocità del cambiamento digitale è stata superiore a quello che ci aspettavamo e ormai la Rete penetra in ogni angolo della nostra vita: il lavoro, il tempo libero, l'organizzazione del dibattito politico e della protesta sociale, perfino le nostre relazioni sociali e i nostri affetti. Ma la Rete padrona ha gettato la maschera. La sua realtà quotidiana è molto diversa dalle visioni degli idealisti libertari che progettavano un nuovo mondo di sapere e opportunità alla portata di tutti. I nuovi Padroni dell'Universo si chiamano Apple e Google, Facebook, Amazon e Twitter. Al loro fianco, la National Security Agency, il Grande Fratello dell'era digitale. E poi i regimi autoritari, dalla Cina alla Russia, che hanno imparato a padroneggiare a loro volta le tecnologie e ormai manipolano la natura stessa di Internet. Sia chiaro: guai a disprezzare i benefici a cui ci siamo assuefatti, nessuno di noi vorrebbe veramente tornare indietro. Ma il tecno-totalitarismo che avanza non è neutro né innocente; [...] capire quel che sta diventando la Rete è ormai indispensabile per cogliere la vera natura del capitalismo contemporaneo." Federico Rampini

The Compact Edition of the Oxford English Dictionary: Complete Text Reproduced Micrographically: P-Z, Supplement and bibliography 1971 Micrographic reproduction of the 13 volume Oxford English dictionary published in 1933.

Tag Domenico De Masi 2015-05-07T00:00:00+02:00 UN NUOVO ALFABETO PER ORIENTARSI NEL

MONDO IPERCONNESSO. VENTISEI PAROLE CHIAVE PER SCANDIRE IL NOSTRO ETERNO PRESENTE.

L'Era della Persuasione Tecnologica ed Educazione all'Uso della Tecnologia Francesco Galgani Abstract
Le idee, le consuetudini e i comportamenti degli individui sono condizionati dal rapporto reciproco tra tecnologia e norma sociale, che a sua volta è influenzata dalle regole di mercato e dall'azione delle grandi corporation: tali fattori si influenzano reciprocamente e sono a loro volta in relazione con il sistema socio-economico nel suo complesso. Oggi i comportamenti dell'essere umano sono condizionati dalla tecnologia della "iperconnessione" (tutto e tutti connessi in Rete sempre), che è sia persuasiva, cioè in grado di influenzare, se non addirittura determinare, idee e comportamenti, sia pervasiva, nel senso che tende a diffondersi in modo penetrante, così da prevalere e dominare nelle vite individuali, nelle relazioni sociali, nel lavoro, nell'economia e nella politica. Il presente elaborato, basato sull'analisi dei dati ottenuti tramite un'estesa raccolta bibliografica, è focalizzato sugli aspetti persuasivi e pervasivi dell'attuale sviluppo tecnologico, individuando come area di intervento per le conseguenze negative delle problematiche riscontrate un certo modello di educazione all'uso della tecnologia. Nel complesso, la stesura di questa ricerca ha richiesto l'adozione di un approccio interdisciplinare, che vede coinvolti vari settori, come la psicologia, la sociologia, l'economia, le politiche internazionali, l'antropologia, la filosofia del diritto, la medicina, le scienze della comunicazione, la pedagogia, le scienze e le tecnologie informatiche. Particolare attenzione è stata posta alla vita di chi ha sempre con sé lo smartphone. Il primo capitolo presenta i risvolti pervasivi della tecnologia nella vita quotidiana, analizza precise statistiche sulla diffusione di Internet e delle connessioni in mobilità, e definisce il concetto di "persuasione" operata tramite le tecnologie. Il secondo capitolo analizza alcuni principi psicologici e sociali su cui si basa l'attuale persuasione e invasione tecnologica. Il terzo capitolo riguarda l'educazione all'uso della tecnologia, con particolare attenzione all'uso dello smartphone: gli studi e le ricerche presentati offrono un serio ammonimento per gli educatori, con indicazioni in controtendenza rispetto agli umori della società e alla corrente dei tempi. Il quarto capitolo affronta gli aspetti etici collegati alla persuasione tecnologica, per poi concludere con una sintesi dei temi esposti e con un invito, rivolto in particolare ai giovani, a "liberarsi dalla tecnocrazia", nel senso di diventare padroni della tecnologia piuttosto che esserne dominati.

Novizi senza fine. Competenza e capability 4.0 Franco Civelli 2021-03-29 La società 4.0, caratterizzata dall'avanzata inarrestabile della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, sollecita gli esseri umani al confronto continuo con un futuro imprevedibile che richiede progettualità e attivazione di nuove forme di apprendimento nel percorso di carriera personale e lavorativa. Ciò nondimeno, con la sua capacità di apprendere, di creare relazioni e di sviluppare conoscenza, la persona è destinata comunque a mantenere una posizione di primo piano. Pur con tutte le sue imperfezioni, e forse proprio grazie a queste, in quanto fonti della curiosità e del genio creativo, l'essere umano continuerà a giocare un ruolo chiave avvalendosi al meglio delle macchine e dei sistemi di intelligenza artificiale. Le persone al centro della rete articolata e dei sistemi complessi che caratterizzano la realtà 4.0, dovranno essere in grado di sviluppare con costanza, in un percorso di noviziato senza fine, competenze, capability e conoscenze, anche operando con il supporto delle macchine e in collaborazione con esse per affrontare al meglio l'imprevedibile e l'imprevisto e per attivare innovazione e innovatività. Le imprese e le organizzazioni pubbliche e private, i mondi della scuola e della ricerca sono chiamati a un impegno senza precedenti per promuovere l'autonomia e lo sviluppo delle risorse umane che oggi si confrontano con le sfide del lavoro 4.0.

#Luminol Mafe De Baggis 2018-10-01T00:00:00+02:00 «Non l'ho caduta io» dice il bambino guardando i cocci della tazza, «il cane gli ha rubato il compito», dice il genitore all'insegnante, «avrei potuto fare lo

scrittore ma si pubblicano solo tra amici», dice l'insegnante al collega. Quel bambino, quel genitore, quell'insegnante oggi, in Italia, sono maggioranza. E tutti noi siamo ansiosissimi di dare la colpa ora ai politici, ora ai social media, senza mai, mai, mai essere sfiorati dall'idea di avere un minimo di responsabilità. Questo libro usa Internet come specchio rivelatore di una società che non riesce a rinunciare a un alibi quando ne vede passare uno: la colpa è sempre di qualcuno o di qualcos'altro. Usa una metafora poliziesca perché siamo davvero sulla scena di un crimine, il nostro futuro. Tutti vittime, non tutti colpevoli: scendi dalla ruota del criceto, smettiti di dare la colpa agli altri. Puoi finalmente iniziare da questo libro e nella peggiore delle ipotesi avrai qualcosa d'altro da incolpare.

La Vita consacrata e il nuovo ambiente digitale Albert Schmucki 2017-04-10T15:45:00+02:00 La capacità di guardarsi negli occhi nell'era digitale è diventata un'arte in via di estinzione. Che cosa è successo alla specie umana durante gli ultimi vent'anni, cioè da quando cellulari e tablet hanno assunto un posto sempre più centrale nella nostra vita da diventare quasi indispensabili? Qual è stata la reazione educativa della Chiesa e, in particolare, della formazione alla vita consacrata a questa metamorfosi socio-tecnologica? E quale sarà il futuro della dimensione contemplativa in una società caratterizzata dai new media? Lontano da qualunque approccio apocalittico, il libro approfondisce il tema in modo critico, differenziato e aperto, evitando di presentare solo i rischi e le apparenze del mondo virtuale. L'intento della pubblicazione e il suo tratto più originale consistono, infatti, nel presentare la comunicazione digitale in modo propositivo, educativo e capace di guardare in modo specifico alle sfide e alle opportunità per la formazione alla vita consacrata.

Dynamics and Policies of Prejudice from the Eighteenth to the Twenty-first Century Giuseppe Motta 2018-09-30 Prejudice is a multi-faceted concept that affects the relationships between individuals and groups and the creation of socially formed categories of ideas. It concerns race, religion, gender, social distinctions and political beliefs, and can be considered as a natural human process of out-group homogeneity, as well as the product of an authoritarian context or as a reaction against modernization or other symbolic or realistic threats. This volume defines the dynamics and policies of prejudice in the historical passage between the modern and contemporary age, bringing together articles by different scholars representing various disciplines, which allows an analysis of the different aspects of prejudice. The book includes interesting chapters on anti-Semitism, the ethnic conflicts of the twentieth century, Russia and the Balkans, and gender bias, among other subjects.

Rete, oppio dei popoli Enrico Manicardi 2020-01-23T00:00:00+01:00 Tutti oggi celebrano la vita online. Fruttori disinteressati, entusiasti sostenitori, ma anche critici e alternativi, non hanno dubbi: la tecno-cultura, di cui Internet e i Social Media costituiscono il suggello più moderno, è una manna. Eppure, a trent'anni dall'invenzione del Web, è sempre più chiaro che la promessa di un mondo trasformato in un villaggio globale di persone libere e sapienti è stata solo l'ennesima esca. Quel che la Rete ha portato nella nostra vita non ha nulla a che fare con ciò che gli illusionisti della Silicon Valley (e i loro missionari disseminati ovunque) hanno promesso e continuano a spacciare: mentre si regge sulla sistematica distruzione del Pianeta e sullo sfruttamento schiavistico di popolazioni intere, la società digitale sta compromettendo gli ultimi residui di socialità e di autonomia individuale, rendendo ogni soggetto un utente indifferenziato sempre più isolato, omologato, dipendente dal tecno-mondo. Allo stesso tempo, rinchiude tutti in un claustrofobico universo di sintesi totalmente programmato, mercificato, iper-sorvegliato. Enrico Manicardi prosegue qui la sua analisi critica della modernità. La società dell'interconnessione non è una "rivoluzione": è solo l'ultima fase di quella millenaria guerra alla Natura che abbiamo chiamato civiltà. In un mondo che corre a una velocità sempre più forsennata, tutto sta diventando obbligato, prestabilito, già pronto solo per essere accettato con la spunta o la crocetta. Come lo Charlot di Tempi moderni era costretto a tenere il passo della catena di montaggio e a

vivere senza interrompere il flusso della produzione, anche noi, odierni navigatori confinati nei reclusori dell'elettrosfera, siamo soggetti agli stessi obblighi, e ci adattiamo ai ritmi di un tecno-universo surrogato che non concede più nemmeno i tempi per mangiare, conversare, riposare. Stimolati all'iperattività dai nostri dispositivi digitali, ci doniamo più o meno consapevolmente agli interessi dell'industria e dei governi, lavorando gratuitamente per loro affinché il Sistema possa continuare a sovrastarci, a venderci tutto, a controllarci in ogni nostro minimo movimento, determinando direttamente i nostri bisogni, le nostre amicizie, le nostre modalità di relazione. In perfetta continuità con quell'ordine che da diecimila anni ci tiene alla catena del Sistema, Internet è uno strumento utile a esaurire ogni nostra residua capacità vitale, ogni nostra libertà. I sentimenti di gioia, di unione, di generosità che hanno sempre animato le persone non nascono dalla tecnologia, e vi si sono anzi perduti man mano nel tempo. Riconoscerlo è fondamentale, e agire per riabilitare la nostra naturale selvatichezza contro ogni aggressione tecnoculturale vuol dire operare per riattivare quei processi vitali che rimuovono ogni paura, ogni incertezza, ogni ostacolo alla prospettiva di trasformare radicalmente l'esistente. Possiamo renderci conto del fatto che la civiltà è un disastro, e che spinge tutti verso il disastro. Oppure possiamo lasciarci trascinare dai fluttui ammalianti della sua morsa digitale e continuare a far finta di niente credendo di vivere nel "migliore dei mondi possibili". In fondo, è proprio questo lo scopo di ogni religione: offrirci seducente alle ansie di tutti noi, così da palliare i sintomi immediati della nostra sofferenza esistenziale preservandone le cause e garantendo la perpetuazione di quel mondo che ci sta annientando. Come la religione, la Rete illude e consola; come la religione, la Rete avvinghia nei suoi rituali dalle pretese magiche; come la religione, la Rete offre paradisi artificiali nei quali evadere. Insomma: come la religione, la Rete è l'oppio dei popoli!

Rete padrona. Amazon, Apple, Google & co. Il volto oscuro della rivoluzione digitale Federico Rampini 2015-11